

# NUOVI ARGOMENTI

Rivista bimestrale diretta da  
Alberto Moravia e Alberto Carocci  
Segretario di redazione: Giovanni Carocci  
VIA DEGLI ORSINI, 34 - ROMA

NUOVO INDIRIZZO  
VIA DELLA SCROFA, 57  
ROMA

1646 10-259/42

Roma, 19 ottobre 1964

Prof. Georg LUKACS  
Belgrad Rakpart, 2  
B u d a p e s t

Caro Prof. Lukacs,

già da qualche tempo io mi interessavo di organizzare un numero speciale della rivista Nuovi Argomenti, dedicato al problema degli Ebrei in U.R.S.S.

Ne parlai alcuni mesi orsono a Palmiro Togliatti, il quale mi incoraggiò in tale iniziativa, pur senza essere in grado di indicarmi i nomi di studiosi marxisti i quali fossero particolarmente competenti per trattare tale problema.

Per Sua informazione, ed allo scopo di non dilungarmi troppo con questa lettera, Le mando qui acclusa la copia di una lettera che il 28 settembre 1964 indirizzai al dr. Leo Levi, residente in Gerusalemme, dietro consiglio del Prof. Paolo Alatri, Deputato al Parlamento quale membro del Partito Comunista Italiano.

Questa mia lettera è per chiedere a Lei un consiglio. In particolare modo mi interesserebbe conoscere:

1) Un elenco dei temi che Lei ritiene particolarmente importante studiare.

2) I nomi degli studiosi marxisti, e i loro indirizzi, ai quali potrei utilmente chiedere una collaborazione su ciascuno dei vari temi.

3) Vorrei inoltre sapere se, nell'organizzare un fascicolo speciale come quello indicato, potrei contare anche sul-

./.

MTA FIL. INT.  
Lukács Arch.

la Sua collaborazione ed, in modo particolare, su di un Suo scritto. Anche nel caso che Ella non voglia trattare qualcuno dei singoli temi che dovranno essere trattati nel fascicolo speciale di Nuovi Argomenti, sarò molto lusingato se Lei potesse collaborare con un breve scritto a questa nostra opera.

Tutto quello che Ella riterrà di poter fare, sarà prezioso ad Alberto Moravia ed a me.

E' superfluo che io Le dica che ambedue Le saremo molto grati.

Eva ed io abbiamo oramai ripreso in pieno il nostro lavoro in Roma. Sempre più coltiviamo il progetto di venire a fare un viaggio a Budapest e mi auguro che la cosa sarà attuabile nella prossima primavera.

Grazie di quanto vorrà gentilmente scrivermi e molti affettuosi saluti da Eva e da me

hw

Alberto Moravia

MTA FIL. INT.  
Lukács Arch.



POSTA AEREA

Roma, 26 settembre 1964

Dr. Leo LEVI  
Hebron, 43  
Gerusalemme (Israele)

Caro Dr. Levi,

il comune amico Prof. Paolo Alatri mi ha suggerito di scrivere direttamente a Lei per il problema del quale mi sto interessando.

Da molti anni dirigo insieme con Alberto Moravia la rivista Nuovi Argomenti. Vorrei dedicare un fascicolo speciale all'esame della situazione dei gruppi ebraici nella Unione Sovietica. Da parte degli studiosi marxisti si mantiene, infatti, uno strano assenteismo sul problema, quasi che questo servisse a farlo dimenticare. Questo, a mio avviso, invece, serve soltanto a determinare una specie di "vuoto culturale" che viene occupato regolarmente dai professionisti della propaganda antisocialista. Si pubblicano quintali di articoli sull'argomento. Questi costituiscono a mio avviso una vera e propria falsificazione storica, quando hanno l'aria di presupporre che il problema ebraico sorga nell'Unione Sovietica "a causa" del regime socialista.

La verità è invece che il problema ebraico sussiste tuttora nell'Unione Sovietica, sebbene in proporzioni molto ridotte, "nonostante" il regime socialista. Nulla di paragonabile con la situazione della Russia zarista; anche se si deve riconoscere che l'avvio dato dall'ondata liberale e poi dalla rivoluzione socialista nel periodo leniniano, alla soluzione del problema, ha subito un tratto di arresto nel periodo staliniano, nonostante il XX e il XXII Congresso.

E' dunque opportuno che una rivista come Nuovi Argomenti, che lavora accanto agli amici del Partito Comunista e del Partito Socialista, senza però essere una rivista socialista o comunista, affronti il problema senza peli sulla lingua. Tanto peggio (o tan-

MTA FIL. INT.  
Lukács Arch:

./.



to meglio) se la cosw provocherà qualche scandalo.

La mia opinione è che il numero speciale dovrebbe essere composto di diversi studi distribuiti fra i vari studiosi, sul piano storico e sul piano sociologico, che dovrebbero fare capo sui seguenti punti: quale era la situazione nella Russia zarista; che cosa è la cultura yddisch; il significato del pensiero liberale; il significato del moto socialista nei primi anni leniniani; che cosa è accaduto nel successivo periodo staliniano; come l'antise<sup>mitismo</sup> ha servito a polarizzare una avversione contro le minoranze che si verifica sempre in tutte le società; che cosa rimane oggi insoluto del problema abraico e in quale senso se ne può intravedere una soluzione; etc. etc.

La cosa più preziosa da parte Sua sarebbe se Lei potrà darmi dei consigli sul modo come organizzare il lavoro e sui nomi delle persone che potrebbero colāaborare.

Uno di questi vorrei naturalmente che fosse Lei. Per quanto concerne la letteratura yddisch penso che bisognerà ricorrere a qualche specialista, probabilmente in Israele. Un altro collaboratore al quale terrei è il Ragg. Paolo Alatri.

Ogni Suo consiglio mi sarà prezioso. Grazie se potrà scrivermi qualcosa, e intanto Le invio i miei migliori saluti

MTA FIL. INT.  
Lukács Arch.

822